

Nel Cortile di Michelozzo a Palazzo Vecchio

“Second life” i giovani artisti delle piccole cose

di Barbara Gabbrielli

Terra, fili di rame, foglie, semi di prugna, alluminio, mattonelle e ferro. Un concentrato di elementi che arrivano dalle nostre vite quotidiane e che, nelle mani di trenta artisti under 28, si sono trasformati in tante variazioni su un unico tema: la sostenibilità. Nel Cortile di Michelozzo, a Palazzo Vecchio, arriva la mostra “Second Life - Tutto torna”, nata dal concorso promosso da Alia servizi ambientali, giunto alla sua seconda edizione. Ci sono serie fotografiche, installazioni, opere realizzate con tecniche miste, performance. Non atti di denuncia, ma rielaborazioni intime, riflessioni sull'emergenza ambientale legate alla quotidianità, sguardi carichi di attenzione alle piccole cose, cura e presa di coscienza.

Per esempio, Caterina Dondi, artista ventiquattrenne della provincia di Varese che si è classificata prima con “Ordinare Senza Spostare”, è partita da ciò che vedeva dalla propria finestra: un parco abbandonato pieno di oggetti scartati. Lo ha usato come set di una serie di fotografie rielaborate digitalmente, con l'intento di assecondare l'ambiente nel suo naturale processo di rovina. «Da questa, come dalle altre opere, abbiamo avuto la conferma che il tema della sostenibilità è fortemente introiettato nelle nuove generazioni di artisti, è un tema con cui si confrontano costantemente. Le opere in mostra raccontano come la questione ambientale sia vissuta in modo individuale piuttosto che sociale dai giovani artisti» conferma il curatore della mostra e docente all'Accademia di Brera, Marco Meneguzzo.

A giudicare il lavoro di più di cento candidati è stata una giuria composta, oltre che da Meneguzzo, an-

che da Arturo Galansino (direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi), Valentina Gensini (direttore artistico centro Murate Art District), Stefano Collicelli (direttore generale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato), Sergio Risaliti (direttore artistico Museo Novecento Firenze), Cristina Gelli (direttrice dei Musei di Empoli) e da Giuseppe Meduri, direttore della comunicazione di Alia e ideatore del concorso. «Second Life è il primo contest nazionale che lega arte e sostenibilità» racconta Meduri stesso. «Siamo partiti da una idea semplice: promuovere la cultura dell'impegno attraverso la creatività dei giovani. E in cambio abbiamo ottenuto una risposta incredibile, di grande qualità, che ci ha offerto una visione a tutto tondo di come i giovani talenti di oggi vivono questo momento. In alcune opere prevale chiaramente il concetto del riuso, in altre quello del risparmio delle risorse naturali».

Il ventiseienne messinese Giuseppe Raffaele, secondo classificato, ha lavorato per esempio su un importante elemento identitario. Il suo progetto, “Espositore di luoghi”, consiste nel recuperare la terra di vecchie abitazioni, cantieri abbandonati, luoghi di periferia emarginati dalla società, monumenti degradati. La terra raccolta viene incollata sul fronte di una cartolina, mentre sul retro vengono inserite le coordinate del luogo.

Nella delicatezza di una foglia si racchiude, invece, la fragilità del Pianeta e l'opera fotografica di Giulia Pirri, “Curae” indica la strada da percorrere. L'artista terza classificata ha documentato il processo di raccolta di foglie secche cadute al suolo, cucite delicatamente con co-

tone biodegradabile. Un gesto potente e simbolico che invita a prendere coscienza del bisogno di dedicarsi alla natura.

Tra le menzioni speciali, ritroviamo “Sotto lo stesso cielo”, una sorta di volta celeste ricamata a mano con filo di rame di scarso su tessuto di riciclo da Elisa Pietracito, artista ventiseienne della provincia di Firenze. E anche “Decay” di Federico Ferroni: un planisfero sulla stre di ferro, che mette in evidenza i punti luminosi generati dai nostri centri abitati, una visione globale per toccare letteralmente con mano l'urgenza di un intervento per la sostenibilità.

Le opere rimarranno esposte in Palazzo Vecchio fino al 12 febbraio, dando vita anche a una serie di laboratori creativi aperti a tutti. Dopo questa data, la mostra si sposterà al cena-



Peso: 74%

colo degli Agostiniani di Empoli (dal 6 al 26 marzo), a Peccioli, presso il Palazzo senza Tempo (dal 15 giugno al 30 luglio) e infine a Roma, nella sede di Evolve Maire Technimont Foundation (secondlifecontest.it).

Un concorso,
l'emergenza ambiente,
la sostenibilità
da raccontare
Fili di rame, foglie,
ferro per le opere
dei vincitori in mostra



📷 Under 28
La mostra dei giovani
artisti di Second Life
resterà aperta fino
al 12 febbraio



Peso:74%



Peso: 74%